

VICENZA. PREMIO DEDALO MINOSSE

I progetti rimarranno in mostra fino al 24 agosto

All'Olimpico vince il sacro

Premio d'onore all'Arcidiocesi di Torino

Il Premio internazionale Dedalo-Minosse alla Commitenza di Architettura, non solo si ispira per autonomia ad uno dei miti più significativi a partire dagli albori della nostra civiltà, ma sta diventando esso stesso leggendario.

Se ne è avuta la certezza proprio nel corso della settima edizione celebrata a Vicenza, a partire dal 29 maggio. L'apice della manifestazione è stato la premiazione al Teatro Olimpico, nella serata del 30 maggio, dei migliori progetti architettonici e dei loro committenti.

Sono state 547 le opere, provenienti da trentasei Paesi diversi, che hanno partecipato al concorso. La giuria ha assegnato quattro premi, più altri otto "premi speciali".

Il "Premio d'onore decennale" (che festeggia i dieci anni dalla fondazione dell'evento) è stato assegnato all'Arcidiocesi di Torino, presieduta dal cardinale Severino Poletto, committente del progetto per la Chiesa del Santo Volto realizzata dall'architetto Mario Botta. Tra

le motivazioni che hanno portato la giuria a fare questa scelta si legge: "La Chiesa del Santo volto è il frutto di un programma di riqualificazione urbana che mira a reintegrare le aree industriali dismesse degli anni settanta. Il nuovo complesso raccoglie tutte le attività di

servizio della curia, che ha dovuto misurarsi con i rischi e le speranze che una chiesa sollecita, nel particolare confronto con la città".

Il "Premio internazionale Dedalo-Minosse alla commitenza di architettura" è stato consegnato a Peter Reichegger, amministratore delegato di Hobag Spa, società che ha commissionato allo studio di Richard Meier, l'opera Jesolo Lido Village.

Tra i premi speciali, lo "Stanislao Nievo" è stato vinto dal committente Emergency per il Centro Salam di cardiocirurgia, realizzato in Sudan dallo studio tamassociati.

La passerella di nomi noti e giovani promesse è stata accompagnata dalle note del maestro Paolo Birro al piano, mentre la manifesta-

zione si è poi conclusa con il concerto del contralto Victoria Lyamina, dotata di una presenza scenica sontuosa al pari della sua voce, che al suo consueto repertorio di romanze russe, ha sostituito per l'occasione quello ancor più appassionante di celebri italiane melodie.

Al termine del concerto il pubblico si è trasferito all'interno del Palazzo Valmarana Braga, costruito da Palladio in corso Fogazzaro 16 per l'inaugurazione della mostra che raccoglie i progetti, concepita in modo da offrire uno spaccato di quello che sta avvenendo negli universi del

costruire.

La mostra rimarrà qui allestita fino al 24 agosto. L'ingresso è gratuito e l'esposizione potrà essere visitata dalla 10 alle 18 tutti i giorni, fatta eccezione per il lunedì.

L'ubicazione di Palazzo Valmarana, scelta per la mostra a cura di Stefano Battaglia e Marcella Gabbiani, è un chiaro omaggio per il cinquecentenario dalla nascita di Andrea Palladio, alle cui "Architecturae Mirabiles" la città di Vicenza deve la sua identità.

Venticinque i progetti esposti con video, plastici e approfondimenti con interviste ai protagonisti dei progetti, mentre a fine percorso, al visitatore si apre una finestra su altri cinquanta committenti suddivisi per categorie.

A settembre una selezione delle opere esposte a Vicenza, inizierà un tour sia in Italia che all'estero. Tra le altre, in Italia le tappe previste sono: Torino, Bologna, Milano, Venezia, Roma, Aosta, Napoli. All'estero: San Francisco, Vienna, Tokyo, Mosca, Riga e Barcellona.

E' importante ricordare che il premio Dedalo-Minosse, promosso da Ala-Assoarchitetti e dalla rivista l'Arca con la Caoduro Lucernari, è da un decennio luogo di dibattito tra progettisti, committenti, costruttori e aziende.

Unico nel suo genere, celebra la qualità dell'architettura attraverso la valorizzazione della figura del committente. Lo scopo è

di avvicinare all'architettura contemporanea,

spesso poco frequentata dal grande pubblico. Per questo gli architetti presentano non disegni,

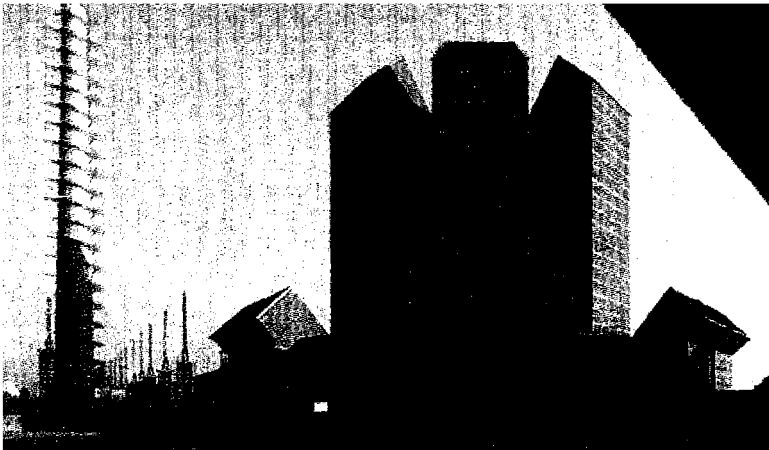
spesso troppo tecnici e di difficile interpretazione, ma filmati e plastici che possano dare un'idea dinamica della complessità di un'opera, sia dal punto di vista materiale e spaziale, sia da quello di un organismo destinato a essere vissuto dalle persone che vi abitano, lo attraversano, vi lavorano.

Edifici e spazi animati, quindi, con le "storie" che li hanno generati: dall'idea del committente, allo sviluppo di quella idea con l'architetto, in un rapporto in cui è fondamentale saper ascoltare.

Marica Rossi



L'interno della chiesa del Santo Volto di Torino. Sopra, la facciata esterna.



28 Settimanale Cultura Settimanale

VIENNA • IL SACRO OLIMPO
L'inglese medievale e i reati del 21° secolo

All'Olimpico vince il sacro
Vittorio Ruffini di *La Voce dei Berici*



A Trento Ranbrondi e Andrea Riccio



mobili
CECCATO

Vienna - Via Raineri Borja, 472 - Tel. 0448 200546 - Fax 0448 248542